

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 13 agosto 2024, n. 404

ID VIA 1015_Procedimento di Verifica di Ottemperanza ex art.28 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi delle prescrizioni impartite con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 26.04.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia relativo al "Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento denominato P1181 impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Ascoli Satriano (Fg) inclusi i collegamenti dai depuratori esistenti" Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VINCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 Codice Cifra 013/DIR/2024/00001 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

EVIDENZIATO che:

- il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, è autorità competente alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni indicate nel provvedimento ambientale e si avvale dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati;
- gli elaborati esaminati inviati dal Proponente ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla D.D. n. 79 del 26.04.2018, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Puglia "*il Portale Ambientale della Regione Puglia*" al link: <http://ambiente.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>

PREMESSO che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 26.04.2018 successivamente prorogata per altri cinque anni con Determinazione Dirigenziale n. 377 del 26.09.2023, il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha ritenuto di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA, il progetto relativo al "*P1181-Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Ascoli Satriano (Fg)*" proposto da Acquedotto Pugliese S.p.a. subordinandone l'efficacia all'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate nell'Allegato "*Quadro delle Condizioni Ambientali*" della suddetta Determinazione Dirigenziale;
- il Quadro delle Condizioni Ambientali, allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 79 del 26.04.2018, indica puntualmente i tempi e le specifiche modalità di attuazione stabilite nel richiamato;
- Acquedotto Pugliese S.p.a., in qualità di Proponente, ha trasmesso con nota prot. n 32906 del 15.05.2024, acquisita al prot. della Sezione scrivente n. 259251 del 31.05.2024, istanza per l'avvio del procedimento ex art. 28 co.3 del D.Lgs. 152/2006 al fine della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali stabilite nel provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 del TUA per il progetto "*P1181- Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Ascoli Satriano (Fg)*" rilasciato dal Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 26.04.2018 con la relativa documentazione;
- con nota protocollo n. 308138 del 20.06.2024, il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha richiesto-ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co. 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.- ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" di fornire il proprio contributo istruttorio in relazione alla documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia, al link: <http://sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
- con parere espresso nella seduta del 01.08.2024, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 394121 del 02.08.2024, cui si rimanda ed allegato 1 alla presente quale parte integrante, la Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, ha rilasciato il proprio parere definitivo ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nel provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 del TUA rilasciato dal Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 26.04.2018;

DATO ATTO che:

- la documentazione inviata dal Proponente, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali nella seduta del 01.08.2024, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 394121 del 02.08.2024, consentono di concludere il procedimento ex art. 28 del TUA relativamente alle prescrizioni impartite con D.D. n. 79 del 24.04.2018 così come di seguito indicato:

Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 79 del 24.04.2018

	PRESCRIZIONE Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di BAT e Foggia, (nota prot. n. 6373 del 11.09.2017)	MOMENTO OTTEMPERANZA	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
A	<p>a) Per quel che concerne le misure di mitigazione e di contenimento dei disturbi ambientali, in ragione della morfologia del sito devono essere adoperate alberature come schermature;</p> <p>b) In merito all'inserimento paesaggistico dell'impianto occorre che le barriere arboree del precedente punto prevedano una mescolanza di essenze autoctone differenti sia per specie che per altezza e che il sesto di impianto non sia organizzato secondo un impianto geometrico e uniforme;</p> <p>c) Siano ottemperati gli obblighi di Archeologica preventiva, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.lgs 50/2016.</p>	<p>Fase di realizzazione</p> <p>Fase di esercizio</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Parere della Commissione VIA regionale prot. n. 394121 del 02.08.2024 Allegato 1 alla presente</p>
	ARPA Puglia DAP-FG (nota prot. n. 69025 del 13.11.2017)	MOMENTO OTTEMPERANZA	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
B	<p>a) Il piano di monitoraggio deve essere integrato della manutenzione e pulizia necessarie per rendere agibile l'accesso ai punti assunti per il campionamento consentendo lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza;</p> <p>b) Sia fornito un piano di manutenzione dell'impianto in modo da garantire e migliorare l'efficienza depurativa;</p> <p>c) AQP provveda, prima di procedere alla progettazione esecutiva a trasmettere gli elaborati ad ARPA Puglia DAP FG per l'approvazione degli stessi;</p> <p>d) Redazione di un documento che preveda la dismissione degli impianti esistenti e le opere per il recupero ambientale delle aree dismesse;</p>	<p>Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Parere della Commissione VIA regionale prot. n. 394121 del 02.08.2024 Allegato 1 alla presente</p>

<p>e)Prevedere un sistema di telecontrollo ovvero l'installazione di misuratori in continuo e per il controllo in remoto al fine di un efficace monitoraggio delle principali matrici ambientali e della funzionalità del depuratore. Il telecontrollo deve essere basato sull'acquisizione dati in remoto via PLCs, con una dotazione sensoristica minima che debba prevedere almeno:</p> <ul style="list-style-type: none">-misure di portata in ingresso e in uscita;-misure di pH in ingresso, nella sezione primaria e in quella di ossidazione biologica;-misura di ossigeno e Redox in ossidazione biologica con sonde commerciali tipo E+H;-misura di torbidità in uscita da trattamento terziario chimico-fisica, con specifici sensori comunemente in commercio; <p>cui potrebbero aggiungersi sonde in grado di misurare le componenti azotate soprattutto per migliorare la gestione del processo di nitrificazione e denitrificazione;</p> <p>f) A valle dell'impianto di depurazione e prima dello scarico nel corpo recettore sia installato un pozzetto fiscale di campionamento nel quale sia posto il terminale del tubo rigido di collegamento al prelevatore automatico fisso per il prelievo medio composito a 24 ore. Lo stesso, unitamente al tubo rigido di presa, sia dotato di ausili atti a poter apporre i sigilli da parte dei tecnici ARPA al fine di garantire l'impossibilità di accesso da parte di terzi durante la fase di controllo;</p> <p>g) Sia fornito un piano di manutenzione del prelevatore automatico indicato al punto precedente compresa la previsione della sua sostituzione dopo un identificato numero di anni di funzionamento;</p>	<p>Fase di realizzazione/ esercizio</p>		
--	---	--	--

<p><i>h) il cuore degli impianti di depurazione è la fase ossidativa, quando questa fase ha interruzioni di funzionamento (per rotture/anomalie ecc.), il processo viene compromesso per un periodo medio/lungo (in funzione dei flussi trattati) comportando a catena problematiche di rilievo sulle restanti fasi di trattamento del refluo. Per questo motivo occorre garantire la continuità di funzionamento del c.d. "reattore" ovvero che venga assicurata nelle 24 ore di trattamento la funzione di insufflaggio di aria per la fase ossidativa. Pertanto deve essere garantita la disponibilità di pompe di emergenza possibilmente sul posto e comunque il ripristino entro 24 ore e al fine di garantire il continuo insufflaggio di aria nel processo.</i></p> <p><i>i) Al fine di assicurare una adeguata concentrazione di fango primario nei sedimentatori (vasche di ossidazione) è necessario installare un idoneo sistema di misurazione in continuo degli stessi prima che vengano inviati al successivo trattamento di ispessimento. I benefici dell'analisi in continuo del livello fanghi nei sedimentatori primari garantisce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-che un'adeguata concentrazione di fango primario venga inviata al successivo trattamento di ispessimento</i> <i>-che venga richiesta una minore energia di pompaggio del fango estratto,</i> <i>-che la pompa di estrazione venga fermata quando la concentrazione di solidi va sotto un certo valore.</i> 			
Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali –CT VIA (prot. AOO_089_7639 del 02.08.2017)	MOMENTO OTTEMPERANZA	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
G <i>a) Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale: Anche al fine di verificare la compatibilità con il Regolamento Regionale</i>	<i>Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</i>	<input type="checkbox"/> Ottemperato <input type="checkbox"/> Non ottemperato <input type="checkbox"/> Da Integrire	

<p><i>n.13 del 22 maggio 2017, i dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere pertanto validati in condizioni di esercizio dell'impianto.</i></p> <p><i>A tal merito, la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio.</i></p> <p><i>b)Trattamento preliminare "meccanico" e primario delle acque reflue</i> <i>Principalmente per il trattamento preliminare "meccanico" e primario di sedimentazione dei sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane nonché per la equalizzazione. in particolare laddove non si possa escludere l'afflusso all'impianto di acque reflue "miste" comprendenti acque di drenaggio urbano in periodi di pioggia, il proponente valuti il recupero funzionale delle unità già presenti presso gli impianti esistenti e funzionanti quali vasche di sedimentazione e ulteriori vasche recuperabili all'uopo, e a tal fine, adeguando il sistema dei collettori idraulici.</i></p> <p><i>c)Opera di smaltimento degli effluenti trattati Considerati l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idricoricettore che interessa aree ambientalmente sensibili, il proponente deve prevedere modalità idonee e tempestive procedure di pubblicità allorquando insorgano nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti ...controllati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti.</i></p> <p><i>d)Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione.</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> <p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> <p><input type="checkbox"/> Ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Non ottemperato</p> <p><input type="checkbox"/> Da Integrare</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Non pertinente</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Parere della Commissione VIA regionale prot. n. 394121 del 02.08.2024 Allegato 1 alla presente</p>
---	--	---	--

il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana e se già esistenti o previste in progetto metta in atto in fase di esercizio le opportune procedure gestionali e di manutenzione.

e) Inserimento Paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici e laddove non prevista, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

f) Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti. Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

- Ottemperato**
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente
- Altro

- Ottemperato
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente**
- Altro

g)il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo;

-gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;

-i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;

-l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose;

-caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari, dei trattamenti primari e secondari e allo scarico nel corpo idrico ricettore.

h)Condizioni temporanee di emergenza Al fine della gestione dell'impianto e definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori

*Fase di realizzazione/
esercizio*

- Ottemperato
 Non ottemperato
 Da Integrare
 Non pertinente
 Altro

- Ottemperato
 Non ottemperato
 Da Integrare
 Non pertinente
 Altro

servizio” tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall’impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell’impianto deve prontamente comunicare all’autorità Regionale il verificarsi di “condizioni temporali di emergenza” unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni “regolari” di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Non può configurarsi come “condizione temporanea di emergenza” quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l’anno solare.

i) Gestione dei fanghi di depurazione in “condizioni temporanee di emergenza” Durante condizioni temporanee di emergenza, allorché nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all’interno dell’impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo. Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo \ dell’impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento “regolare” come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente.

- Ottemperato
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente**
- Altro

*j)Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione
Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata del proponente al fine della caratterizzazione quali—quantitativa dei fanghi di depurazione e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.*

k)Servizio di trattamento dei “bottini” Allorquando sia attivata una stazione di trattamento dei “bottini”, sia dato adempimento a quanto prescritto all’art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell’autorità competente oi sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

l)Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operata ai sensi della normativa vigente provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini. convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. in tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, oi sensi dell’art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 e smi.

- Ottemperato
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente**
- Altro

- Ottemperato
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente**
- Altro

- Ottemperato
- Non ottemperato
- Da Integrare
- Non pertinente**
- Altro

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

Prescrizioni transitorie

m)Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scapo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di “demolizione selettiva” e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee, individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata,

in presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell’inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08. - Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell’opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di “fuori servizio” delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale).

Si evidenzia la convenienza di non operare tali “fuori servizio” nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

- Ottemperato
 Non ottemperato
 Da Integrare
 Non pertinente
 Altro

DATO ATTO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 1015 in epigrafe e valutata la

- documentazione progettuale trasmessa dal Proponente con nota prot. n 32906 del 15.05.2024;
- il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali nella seduta del 01.08.2024, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 394121 del 02.08.2024;
 - l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, sulla scorta del parere della Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto proposto da Acquedotto Pugliese S.p.a.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i.

come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di considerare**, sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata dalla Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali **ottemperate** le prescrizioni di cui al blocco A lettere a), b), c), di cui al blocco B lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), di cui al blocco G lettere b), e), **non pertinenti** le prescrizioni di cui al blocco G lettere a), c), d), f), g), h), i), j), k), l) e **non applicabili** le prescrizioni di cui al blocco G lettera m) di cui al presente "Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con D.D. n. 79 del 26.04.2018";
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
 - Allegato 1: "ID VIA 1015_Parere della Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali prot. n. 394121 del 02.08.2024";
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Acquedotto Pugliese S.p.a. servizi.tecnici@pec.aqp.it
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a tutti gli enti interessati.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 21 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 16 pagine per un totale di 37 (trentasette) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

1. è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
2. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
3. è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
4. è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
5. è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
idvia 1015 - parere commissione via dell'01.08.2024.pdf - b2a13a9ac5fd045f5743a0930efb5e677a67336ba06c7e23a822a3913d17fcf7

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)

Fabiana Luparelli

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 18/07/2024 Verifica ottemperanza

per i compiti di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento Regionale n. 07/2022

Verifica di ottemperanza ex art. 28 del d. lgs. 152/2006

art. 28 co. 1 e 3 del d. lgs. 152/2006 e smi

Procedimento: ID VIA 1015: Procedimento di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 delle condizioni ambientali impartite col giudizio favorevole di compatibilità ambientale rif. nota prot. AOO_089_7639 del 02.08.2017

VIncA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto:

Tipologia: PROGETTO ESECUTIVO NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO DI ASCOLI SATRIANO (FG) INCLUSI I COLLEGAMENTI DAI DEPURATORI ESISTENTI

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*

Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Generalità

Si tratta di un intervento sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale ed escluso dalla VIA con prescrizioni a seguito del parere del Comitato Regionale per la VIA prot. AOO_089_7639 del 02/08/2017, giusta Determina n.79/2018 rinnovata per altri 5 anni con la Determina n.377/2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

La Commissione viene oggi chiamata ad esprimersi in merito all'ottemperanza alle prescrizioni a suo tempo impartite.

Documentazione esaminata

La Commissione ha preso visione della seguente documentazione resa disponibile sul Sito Istituzionale:





RELAZIONE OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI ex Determina n. 79/2018

R01_Relazione di recupero ambientale impianti Ascoli Satriano

A1-Relazione illustrativa generale_REV02.pdf

A2-Rel-processoAscoli-REV01.pdf

A19-MonAmbientale.pdf

C12-Posa condotte.pdf

D2-Plan gener su aerofotog-PE-REV01.pdf

D14-Plan_strumenti_misura-REV02.pdf

D21.1-PC-Opere-idrauliche-civili-REV01.pdf

F4-Computo metrico estimativo_REV02.PDF

F11-PMA-REV01.pdf

Le prescrizioni da verificare sono state dedotte dalla "Relazione di ottemperanza alle Prescrizioni" prodotta dal Proponente.

Le prescrizioni promulgate dal Comitato VIA attengono in parte alla fase progettuale ed in altra parte a quella di esercizio. Attualmente risulta conclusa la fase progettuale, mentre l'impianto non è stato ancora realizzato e pertanto la fase di esercizio non è avviata.

La verifica che segue è ovviamente attinente unicamente alle prescrizioni da recepire in fase progettuale. Quelle inerenti alla fase di esercizio sono state indicate nella tabella che segue come "non Pertinenti"

PRESCRIZIONE	SOGGETTO PROMULGATOR E	CONSIDERAZIONI	ESITO VERIFICA
a) Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale: Anche al fine di verificare la compatibilità con il Regolamento Regionale n.13 del 22 maggio 2017, i dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere pertanto validati in condizioni di esercizio dell'impianto. A tal merito, la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio.	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio
b) Trattamento preliminare "meccanico" e primario delle acque reflue Principalmente per il trattamento preliminare "meccanico" e primario di sedimentazione dei sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane nonché per la equalizzazione. in particolare laddove non si possa escludere l'afflusso all'impianto di acque reflue "miste" comprendenti acque di drenaggio urbano in periodi di pioggia, il proponente valuti il recupero funzionale delle unità già presenti presso gli impianti esistenti e funzionanti quali vasche di sedimentazione e ulteriori vasche	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Ottemperata	Il proponente chiarisce che il comune di Ascoli Satriano è dotato di sistema fognario separato come peraltro confermato dalla stessa Amministrazione Comunale (nota 9924 del 27/09/2017) . La prescrizione non trova pertanto applicazione ed ai fini della presente verifica



recuperabili all'uso, e a tal fine, adeguando il sistema dei collettori idraulici.			può considerarsi ottemperata
c) Opera di smaltimento degli effluenti trattati Considerati l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idrico ricettore che interessa aree ambientalmente sensibili, il proponente deve prevedere modalità idonee e tempestive procedure di pubblicità allorché insorgano nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti ...controllati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti.	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio
d) Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione. Il proponente adotti per il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana e se già esistenti o previste in progetto metta in atto in fase di esercizio le opportune procedure gestionali e di manutenzione	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Il proponente nella Relazione di Ottemperanza inserisce questa prescrizione tra quelle relative alla fase di esercizio, evidentemente in quanto ritiene che le richieste tecnologie siano state già adottate in fase di progetto.
e) Inserimento Paesaggistico dell'impianto Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici e laddove non prevista, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Ottemperata	con il progetto si prevede la realizzazione di una barriera arborea come schermatura sia perimetralmente all'area di pertinenza dell'impianto che nella fascia di rispetto dell'impianto (cfr. elaborato D2 "Inquadramento territoriale area di intervento con mitigazione a verde su aerofotogrammetria").
f) Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti. Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio



**REGIONE
PUGLIA**

dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.			
<p>g) il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo; - gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico; - i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio; - l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose; - caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari, dei trattamenti primari e secondari e allo scarico nel corpo idrico ricettore. 	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio
<p>h) Condizioni temporanee di emergenza Al fine della gestione dell'impianto e definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero. Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.</p>	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio
<p>i) Gestione dei fanghi di depurazione in "condizioni temporanee di emergenza" Durante condizioni temporanee di emergenza, allorché nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all'interno dell'impianto</p>	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	Non Pertinente	Prescrizione relativa alla fase di esercizio



**REGIONE
PUGLIA**

<p>ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo. Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo \ dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento "regolare" come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente.</p>			
<p>j) Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.</p>	<p>Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>	<p>Non Pertinente</p>	<p>Prescrizione relativa alla fase di esercizio</p>
<p>k) Servizio di trattamento dei "bottini" Allorquando sia attivata una stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.</p>	<p>Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>	<p>Non Pertinente</p>	<p>Prescrizione relativa alla fase di esercizio</p>
<p>l) Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operata ai sensi della normativa vigente provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini. convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. in tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e oggetto dei Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.</p>	<p>Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>	<p>Non Pertinente</p>	<p>Prescrizione relativa alla fase di esercizio</p>



**REGIONE
PUGLIA**

<p>m) Prescrizioni transitorie</p> <p>- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione. Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee, individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata, in presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori. Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.</p>	<p>Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>	<p>Non applicabili</p>	<p>Il Proponente rappresenta che si tratta di prescrizioni non applicabili in quanto, in merito alle operazioni di demolizione, le volumetrie prodotte sono irrisorie (come si evince dai dati dell'elaborato F4 "Computo metrico estimativo") e, quindi, risultano non attuabili l'applicazione di tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche "omogenee".</p> <p>Inoltre, in fase di esecuzione dei lavori, non sono previste condizioni di fuori servizio, in quanto trattasi di un nuovo impianto di depurazione a costruirsi e non vi è interferenza con quelli esistenti.</p>
--	---	------------------------	--

ARPA Puglia DAP-FG, con nota prot. n. 69025 del 13.11.2017

a) Il piano di monitoraggio deve essere integrato della manutenzione e pulizia necessarie per rendere agibile l'accesso ai punti assunti per il campionamento consentendo lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza;

b) Sia fornito un piano di manutenzione dell'impianto in modo da

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato A19), oltre che il Piano di Manutenzione dell'impianto (elaborato F11), sono stati trasmessi ad ARPA propedeuticamente all'approvazione del progetto Esecutivo (con mail pec nota prot. 67399 del 09/11/2022). Il piano di manutenzione richiesto per l'impianto nel suo complesso oltre che per il campionatore è stato sviluppato nell'elaborato F11 predisposto secondo quanto

Ha ottemperato



**REGIONE
PUGLIA**

garantire e migliorare l'efficienza
depurativa;

prescritto dal DPR 207/10 (punti a),
b), c)).

c) AQP provveda, prima di procedere alla
progettazione esecutiva a
trasmettere gli elaborati ad ARPA
Puglia DAP FG per l'approvazione
degli stessi;

Per quanto riguarda la prescrizione al
punto d), è stata redatta la "Relazione
di fattibilità tecnica ed economica dei
lavori di recupero ambientale delle
aree da dismettere dei depuratori di
Ascoli Satriano 1 e Ascoli Satriano 2
(FG)" (elaborato R01), trasmessa con
nota prot. 67399 del 09/11/2022, cui
seguirà il progetto di fattibilità tecnica
ed economica.

d) Redazione di un documento che preveda
la dismissione degli impianti
esistenti e le opere per il recupero
ambientale delle aree dismesse;

e) Prevedere un sistema di telecontrollo
avvero l'installazione di
misuratori in continuo e per il
controllo in remoto al fine di un
efficace monitoraggio delle
principali matrici ambientali e
della funzionalità del depuratore.
Il telecontrollo deve essere basato
sull'acquisizione dati in remoto via
PLCs, con una dotazione
sensoristica minima che debba
prevedere almeno:

Per quanto riguarda la prescrizione al
punto e), è previsto il telecontrollo
dell'impianto a mezzo PLC per la
gestione degli automatismi e dei
sensori di campo (cfr. paragrafo 7.6
dell'elaborato A1 "Relazione
illustrativa generale"). Sono previsti
in progetto sensori nei differenti
comparti come riportati
nell'elaborato D14 "Planimetria
generale di progetto - strumenti di
misura".

- misure di portata in ingresso e in uscita;

In merito a quanto prescritto alla
lettera f) in uscita dalla clorazione è
previsto un pozzetto di uscita al
recapito finale, identificato negli
elaborati con il codice numerico 14
adibito a pozzetto fiscale dal quale il
campionatore, anche esso previsto in
progetto, effettuerà i prelievi del
refluo in uscita dal trattamento (cfr.
elaborato progettuale D14
"Planimetria generale di progetto -
strumenti di misura").

- misure di pH in ingresso, nella sezione
primaria e in quella di ossidazione
biologica;

- misura di ossigeno e Redox in ossidazione
biologica con sonde commerciali
tipo E+H;

- misura di torbidità in uscita da
trattamento terziario chimico-
fisica, con specifici sensori
comunemente in commercio;

Il piano di manutenzione richiesto
per l'impianto nel suo complesso
oltre che per il campionatore (lettera
g)) è stato sviluppato nell'elaborato
F11 "Piano di manutenzione delle
opere e delle sue parti" predisposto

**REGIONE
PUGLIA**

cui potrebbero aggiungersi sonde in grado di misurare le componenti azotate soprattutto per migliorare la gestione del processo di nitrificazione e denitrificazione;

f) A valle dell'impianto di depurazione e prima dello scarico nel corpo recettore sia installato un pozzetto fiscale di campionamento nel quale sia posto il terminale del tubo rigido di collegamento al prelevatore automatico fisso per il prelievo medio composito a 24 ore. Lo stesso, unitamente al tubo rigido di presa, sia dotato di ausili atti a poter apporre i sigilli da parte dei tecnici ARPA al fine di garantire l'impossibilità di accesso da parte di terzi durante la fase di controllo;

g) Sia fornito un piano di manutenzione del prelevatore automatico indicato al punto precedente compresa la previsione della sua sostituzione dopo un identificato numero di anni di funzionamento;
h) il cuore degli impianti di depurazione è la fase ossidativa, quando questa fase ha interruzioni di funzionamento (per rotture/anomalie ecc.), il processo viene compromesso per un periodo medio/lungo (in funzione dei flussi trattati) comportando a catena problematiche di rilievo sulle restanti fasi di trattamento del refluo. Per questo motivo occorre garantire la continuità di funzionamento del c.d. "reattore" ovvero che venga assicurata nelle 24 ore di trattamento la funzione di insufflaggio di aria per la fase ossidativa. Pertanto, deve essere garantita la disponibilità di pompe di emergenza possibilmente sul posto e comunque il ripristino entro 24 ore e al fine di garantire il continuo insufflaggio di aria nel processo.

i) Al fine di assicurare una adeguata concentrazione di fango primario nei sedimentatori (vasche di ossidazione) è necessario installare un idoneo sistema di misurazione in continuo degli stessi prima che vengano inviati al successivo trattamento di ispessimento. I benefici dell'analisi in continuo del livello fanghi nei sedimentatori primari garantisce;

secondo quanto prescritto dal DPR 207/10.

In merito a quanto prescritto alla lettera h) circa le garanzie sulla continuità di fornitura di ossigeno nelle 24 ore, il progetto ha previsto l'installazione di quattro soffianti che consentono la copertura del fabbisogno di aria per il corretto evolversi del processo ossidativo. Nello specifico si è prevista l'installazione di 2 soffianti per il reattore biologico che complessivamente coprono il 100 % del fabbisogno del reattore mentre, per la digestione aerobica dei fanghi, è prevista una soffiante che da sola è in grado di coprire il fabbisogno. La quarta unità installata, quindi, assolve ad unità di soccorso per entrambe le linee.

In merito al punto i) si è previsto il monitoraggio in continuo del grado di ispessimento dei fanghi attraverso l'installazione di sonde SST nei bacini di sedimentazione secondaria (cfr. elaborato progettuale D14 "Planimetria generale di progetto - strumenti di misura").



**REGIONE
PUGLIA**

- che un'adeguata concentrazione di fango primario venga inviata al successivo trattamento di ispessimento
- che venga richiesta una minore energia di pompaggio del fango estratto,
- che la pompa di estrazione venga fermata quando la concentrazione di solidi va sotto un certo valore.

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per paesaggio per le province di BAT e Foggia, con nota prot. n. 6373 del 11.09.2017

- | <u>a) Per quel che concerne le misure di</u> | <u>In merito</u> | <u>alle</u> | <u>Ha ottemperato</u> |
|---|------------------|-------------|--|
| <p><u>mitigazione e di contenimento dei disturbi ambientali, in ragione della morfologia del sito devono essere adoperate alberature come schermature;</u></p> | | | <p><u>prescrizioni/raccomandazioni rilasciate dalla Soprintendenza archeologica, in progetto si sono previste barriere arboree come schermature (cfr. elaborato progettuale D2 "Inquadramento territoriale area di intervento con mitigazione a verde su aerofotogrammetria"). Ai sensi del comma 6 dell'art. 25 del D.lgs nel quadro economico sono previste delle somme per la sorveglianza archeologia laddove nel corso dei lavori dovesse emergere tale necessità</u></p> |
| <p><u>b) In merito all'inserimento paesaggistico dell'impianto occorre che le barriere arboree del precedente punto prevedano una mescolanza di essenze autoctone differenti sia per specie che per altezza e che il sesto di impianto non sia organizzato secondo un impianto geometrico e uniforme;</u></p> | | | |
| <p><u>c) Siano ottemperati gli obblighi di Archeologica preventiva, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.lgs 50/2016.</u></p> | | | |

Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. AOO_089_7639 del 02.08.2017



**REGIONE
PUGLIA**

a) Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale:

Anche al fine di verificare la compatibilità con il Regolamento Regionale n.13 del 22 maggio 2017, i dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere pertanto validati in condizioni di esercizio dell'impianto. A tal merito, la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio.

b) Trattamento preliminare "meccanico" e primario delle acque reflue

Principalmente per il trattamento preliminare "meccanico" e primario di sedimentazione dei sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane nonché per la equalizzazione. In particolare laddove non si possa escludere l'afflusso all'impianto di acque reflue "miste" comprendenti acque di drenaggio urbano in periodi di pioggia, il proponente valuti il recupero funzionale delle unità già presenti presso gli impianti esistenti e funzionanti quali vasche di sedimentazione e ulteriori vasche recuperabili all'uopo, e a tal fine, adeguando il sistema dei collettori idraulici.

c) Opera di smaltimento degli effluenti trattati

Considerati l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idrico ricettore che interessa aree ambientalmente sensibili, il proponente deve prevedere modalità idonee e tempestive procedure di pubblicità allorquando insorgano nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti ...controllati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti.

La Sezione Autorizzazione Ambientale ha rilasciato parere di competenza prescrivendo alle lettere a), c), d), h), i), j), k), l) attività che afferiscono l'esercizio dell'impianto in condizioni ordinarie e di emergenza alle quali AQP ottempererà durante l'esercizio dell'impianto e/o prima dell'avvio dell'esercizio redigendo specifico Piano di

Gestione. Ulteriori prescrizioni riportate alle lettere f) e g) riguardano il Piano di Monitoraggio che AQP ha redatto e trasmesso alla Regione Puglia Sezione Pianificazione Paesaggistica nell'ambito della procedura avviata per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

In merito a quanto rilevato alla lettera b), si precisa che il comune di Ascoli Satriano è dotato di sistema fognario separato come peraltro confermato dalla stessa

Amministrazione Comunale (nota 9924 del 27/09/2017 riportata tra i primi capoversi del presente paragrafo) per cui non si sono considerati interventi di recupero di volumetrie esistenti presso gli impianti esistenti. In merito all'inserimento paesaggistico dell'impianto, richiamato alla lettera e), con il progetto si prevede la realizzazione di una barriera arborea come schermatura sia perimetralmente all'area di pertinenza dell'impianto che nella fascia di rispetto dell'impianto (cfr. **elaborato D2 "Inquadramento territoriale area di intervento con mitigazione a verde su aerofotogrammetria"**).

Per quanto riguarda le prescrizioni transitorie di cui alla lettera m), le stesse non risultano applicabili all'intervento in esame. Infatti, in merito alle operazioni di demolizione, le volumetrie prodotte

Ha ottemperato

**REGIONE
PUGLIA**

d) Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione.

Il proponente adotti per il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana e se già esistenti o previste in progetto metta in atto in fase di esercizio le opportune procedure gestionali e di manutenzione.

e) Inserimento Paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici e laddove non prevista, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

f) Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio
Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

g) il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e

sono irriskorie (come si evince dai dati dell'**elaborato F4** "Computo metrico estimativo") e, quindi, risultano non attuabili l'applicazione di tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche "omogenee".

Inoltre, in fase di esecuzione dei lavori, non sono previste condizioni di fuori servizio, in quanto trattasi di un nuovo impianto di depurazione a costruirsi e non vi è interferenza con quelli esistenti, per cui la seconda prescrizione al punto suddetto risulta inapplicabile.



ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere

dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo;

- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;

- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;

- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose;

- caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari, dei trattamenti primari e secondari e allo scarico nel corpo idrico ricettore.

h) Condizioni temporanee di emergenza Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero. Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai



**REGIONE
PUGLIA**

tempi di ripristino delle condizioni “regolari” di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Non può configurarsi come “condizione temporanea di emergenza” quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

i) Gestione dei fanghi di depurazione in “condizioni temporanee di emergenza” Durante condizioni temporanee di emergenza, allorquando nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotti in unità già presenti all'interno dell'impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo. Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo \ dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento “regolare” come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente.

j) Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione. Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a



quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti.

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

k) Servizio di trattamento dei "bottini" Allorquando sia attivata una stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

l) Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operata ai sensi della normativa vigente provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini.

convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. in tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

m) Prescrizioni transitorie - Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione Allo scavo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee, individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata, in presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto,



prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori. Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

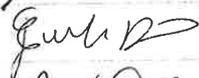
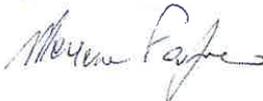
Conclusioni

Alla luce dei contenuti della documentazione integrativa proposta, si dichiarano ottemperate tutte le prescrizioni precedentemente segnalate.



ID VIA 1015 - SEDUTA DELL'01.08.2024 -

I componenti della Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali

N.	AREA AMBIENTALE	Concorde	Non concorde
1			
2	Dott. Alessandro Reina		
3	Ing. Emanuela Bruno		
4	Ing. A. Paolo Carlucci		
5	Arch. Nicola Ferdinando Fuzio		
6			
7	Dr. Michele Bux		
8	Ing. Giancarlo Chiaia		
9	Dott.ssa Alessia Di Gilio		
AREA ECONOMICA			
1	Prof. Domenico Marino	ASSENTE	
2	Dott.ssa Morena Pacifico		
AREA DELLA SALUTE PUBBLICA			
1	Dr. Francesco Cuccaro	ASSENTE	
2	Dr. Prisco Piscitelli	ASSENTE	
AREA GIURIDICA			
1	Avv.ssa Lidia Flocco	ASSENTE	
2	Avv. Antonio de Feo	ASSENTE	